

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
LU

13
giovedì 24 maggio 2007

LINEAR
Assicurazioni in linea con te

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Assemblea

Si riunisce domani a Roma l'assemblea dei 500 delegati e quadri di Fiom, Fim e Uilm per discutere e valutare la piattaforma di rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici. Nei giorni 28, 29 e 30 maggio si terrà il referendum nelle fabbriche



MIGLIORA MA SEMPRE IN ROSSO LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Migliora il saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti in Italia che resta sempre in rosso. A marzo il conto corrente ha registrato un disavanzo di 3.420 milioni di euro contro uno di 5.109 milioni nel corrispondente mese del 2006. Nei dodici mesi compresi tra aprile 2006 e marzo 2007, il conto corrente ha registrato un saldo negativo di 37.215 milioni di euro contro uno di 27.398 milioni registrato nei dodici mesi precedenti.

CRAC DI TECNOSISTEMI: AVVISI DI GARANZIA PER 56 MANAGER

Cinquantasei avvisi di garanzia per bancarotta fraudolenta aggravata sono stati inviati dai sostituti procuratori milanesi, Laura Pedio e Luigi Orsi, ai membri dei consigli di amministrazione delle diverse società del gruppo Tecnosistemi fondato da Mario Mutti. Le varie società in cui si articolava il gruppo di information technology italiano sono tutte fallite e attualmente sono in regime di amministrazione straordinaria.

L'Alitalia in profondo rosso svaluta la flotta

Nel 2006 perdite per 626 milioni, 458 in più del 2005. Il governo «condanna» lo sciopero di martedì

di Laura Matteucci

VORAGINE ~ Aumentano ancora le perdite di Alitalia. Nel 2006 l'ex compagnia di bandiera ha registrato un risultato netto negativo per 626 milioni di euro, in peggioramento rispetto di 458 milioni del 2005. E questo anche per effetto delle perdite dovute alla

riduzione del valore della flotta per 197 milioni di euro. Non solo. Le perdite dell'esercizio 2006, cumulate a quelle registrate al 31 marzo 2007 - ha riferito con una nota la società nella tarda serata di ieri, al termine di una lunga riunione del consiglio di amministrazione - sono superiori a un terzo del capitale sociale e, di conseguenza, richiedono un intervento di ricapitalizzazione. Per quel che riguarda gli altri dati, i ricavi del traffico sono aumentati

di circa 157 milioni di euro (più 3,7%), grazie ad una crescita sia del traffico passeggeri (più 1,2% che merci (più 10,8%). Dei dati di bilancio - e della ricapitalizzazione - si dovrà occupare l'assemblea degli azionisti convocata per il 26 e 27 giugno. Intanto, sul fronte sindacale, azienda e sindacati sono stati convocati per martedì prossimo dal ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi. Obiettivo, sbloccare la situazione che, con lo sciopero dell'altro giorno, ha portato «forte disagio» ai passeggeri. Dopo il Consiglio dei ministri di ieri, Bianchi - che non ha gradito la decisione del Tesoro di mettere in vendita l'intera propria quota - ha spiegato che quella «in corso è un'agitazione anomala, non è una pro-



Alcuni velivoli dell'Alitalia fermi su una pista dell'aeroporto di Napoli. Foto: Ciro Fusco/Ansa

clamazione di sciopero per cui possano scattare i meccanismi abituali». Non si tratta di scioperi, insomma, ma di «applicazione creativa del regolamento» da parte degli assistenti di volo. «Vogliamo evitare - ha detto Bianchi - che questa cosa diventi uno stitichio. Abbiamo esaminato i punti controversi, ne abbiamo parlato

con l'azienda e con le organizzazioni e crediamo di poterli riunire per sbloccare la situazione». L'invito è stato accolto «con soddisfazione» da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che lo definiscono «un passo importante per arrivare ad una conclusione positiva». Il governo non ha gradito, questo è certo, lo sciopero degli assistenti

di volo di martedì. Il sottosegretario Enrico Letta è anche più esplicito, e parla di «modalità molto gravi», soprattutto «in un momento come questo», in cui «il governo è impegnato per una finalizzazione positiva della privatizzazione della compagnia». La protesta, insomma, «non aiuta la privatizzazione», sostiene Letta.

Lavoro meno caro anche per le banche

L'estensione costerà un miliardo in tre anni e riguarderà pure le assicurazioni

di Bianca Di Giovanni

Anche banche e assicurazioni avranno il «taglio» del cosiddetto cuneo fiscale. Con un decreto emanato ieri dal consiglio dei ministri la misura prevista dalla finanziaria è stata estesa anche al settore del credito e assicurativo. L'es tensione costerà circa un miliardo in tre anni. Ma - avvertono Pier Luigi Bersani, Vincenzo Visco ed Enrico Letta - dovrà essere interamente finanziata dagli stessi settori. Insomma, «nessun regalo a banche e assicurazioni», aggiunge Alfonso Pecorella Scario. Meglio, per dirla con Paolo Ferrero, «lo Stato non metterà un euro».

La nuova misura si è resa necessaria per evitare un richiamo di Bruxelles, che nei mesi scorsi aveva mosso osservazioni sull'esclusione prevista dal governo italiano. Oggi arriva la correzione, che in sostanza sblocca il provvedimento per tutte le aziende. In questo modo sarà possibile già da luglio avviare gli sgravi, che a regime valgono 5 miliardi di euro in favore di chi assume a tempo indeterminato. «Contiamo che questa misura possa dare un ulteriore slancio agli investimenti e all'innovazione. Serve uno sprint in più per agganciarci all'Europa». Così Pier Luigi Bersani al termine del consiglio. Sulla copertura finanziaria «ci sono molte

ipotesi, ma ancora nessuna è definitiva - spiega Enrico Letta - La decisione comunque sarà presa solo dopo il confronto con le parti interessate. Tra le ipotesi, anche quella di una rimodulazione dell'Irap e della cassa integrazione. Ma nulla è ancora deciso. Cinque miliardi non sono pochi. Anzi, mai prima d'ora le imprese avevano avuta un'iniezione di risorse di questo tenore. «Noi ci aspettiamo che di questa cosa si faccia buon uso e quindi che sia una spinta in fase costruttiva della nostra economia», aggiunge il viceministro Vincenzo Visco. Per quanto riguarda le modalità di riparto delle risorse «stiamo ragionando». Si potrebbe intervenire anche nell'inter del provvedimento, altrimenti si farà una norma ad hoc», conclude Visco. Soddisfatta anche Emma Bonino, che chiede però di cambiare approccio con l'Ue. «Serve una verifica preventiva con la Commissione delle misure da adottare», dichiara la ministra al termine del consiglio. Soddisfatta anche Abi e Ania, che chiedono un immediato confronto sulle coperture per evitare «interventi discriminatori che, in quanto tali, si configurerebbero nuovamente come elusivi delle norme europee sugli aiuti di Stato».

Montezemolo «chiude» attaccando sulle tasse

Voci ricorrenti di un suo sbarco in politica. «Bene Prodi sul cuneo fiscale». Oggi si riunisce Confindustria

/ Roma

SOLDI E POLITICA Parlerà male del governo Prodi o si manterrà su un'algebra neutralità vista l'imminenza delle amministrative? La domanda è rimbombata tra gli addetti ai lavori alla vigilia dell'ultimo discorso all'Assemblea da presidente di Confindustria di Luca Cordero di Montezemolo, in programma stamane. La vulgata racconta di un disegno (quasi eversivo) che vorrebbe Montezemolo pronto a far «saltare» il governo, con l'aiuto dell'amico di sempre Pier Ferdinando Casini, per scendere in

campo lui stesso alla guida di un governo tecnico, senza Rifondazione, Comunisti e Verdi ma con la benedizione di Ds e Margherita. Vulgata piuttosto approssimativa, visto che non fa i conti con i numeri (una coalizione così non avrebbe la maggioranza in Parlamento), né tantomeno con la politica. Né Romano Prodi, né Silvio Berlusconi starebbero a guardare. Nel frattempo il presidente uscente una prima uscita l'ha già fatta ieri, uscendo dall'assemblea privata dell'associazione. Sull'estensione del cuneo fiscale a banche e assicurazioni decisa dal governo, ha dichiarato: «Mi fa piacere e de-

vo dare atto al presidente Prodi che fin dal primo giorno si era sempre espresso in tale senso. È stato dunque un impegno rispettato per la competitività del Paese e per le imprese». Un ringraziamento che anticipa un passaggio fondamentale della sua relazione di oggi. La ripresa economica potrebbe rivelarsi fragile e per questo le imprese chiedono al Governo di non essere lasciate sole, dirà il presidente uscente davanti alla platea di industriali e politici (in prima fila il premier e il ministro per lo Sviluppo Pier Luigi Bersani ed altri colleghi di governo). Quella di Montezemolo sarà una relazione che guarderà al futuro, ma anche a temi concreti. Il numero

degli industriali ribadirà l'orgoglio delle imprese per il ruolo svolto nella ripresa economica ma la ripresa è fragile, e quindi sottolineerà che le imprese «non vogliono essere lasciate sole». Nella riunione privata Montezemolo ha anche elencato le priorità da portare al governo suggerite dagli imprenditori nella stessa riunione. «Prima di tutto rispetto per le imprese», e il pensiero va al commento di Fausto Bertinotti di qualche tempo fa («imprese impresentabili»). poi fisco, infrastrutture, ambiente, federalismo fiscale con l'obiettivo di prendere decisioni sul federalismo in senso vero e modernizzazione della pubblica amministrazione. Nel corso

dell'assemblea sarebbe stato poi sollevato, da alcuni industriali, il problema dell'eccessivo peso del fisco sulle imprese. Uscendo il vicepresidente di Confindustria, Andrea Pininfarina, ha, infatti, sottolineato che quello del fisco «è un problema grosso. Dal 2008 quando entrerà in vigore la riforma in Germania, noi avremo l'aliquota fiscale più alta sul reddito d'impresa è come voler combattere con una mano legata dietro». Nessun accenno, per ora, alla successione. La battaglia vera deve ancora iniziare. Anche se i nomi che circolano sono sempre gli stessi: Moltrasio, Marcegaglia, Bombassei.

b. di g.

Via libera dalla Ue al taglio delle tariffe per il roaming

Il provvedimento approvato dal Parlamento di Strasburgo prevede una riduzione ripartita sui prossimi tre anni

/ Milano

Ci sono buone notizie per chi viaggia in Europa per turismo, studio o lavoro: saranno ridotte le tariffe di roaming per le telefonate dall'estero. L'Europarlamento ha dato ieri il via libera ai ministri delle telecomunicazioni per l'approvazione definitiva del provvedimento entro il mese di giugno. Un voto accolto con entusiasmo dal commissario Ue Viviane Reding, che ha presentato la proposta di regolamento nel luglio dell'anno scorso e si è molto battuta perché diventasse realtà in tempi rapidi. Positivi anche i commenti degli europarlamentari italiani.

Per Andrea Losco (Margherita) si tratta di «un giorno importante per i cittadini dell'Ue, grazie a cui 147 milioni di cittadini europei, fra turisti e piccoli e medi imprenditori, potranno finalmente beneficiare delle riduzioni». Per Romano La Russa (An) «si poteva anche fare di più per andare mag-

Gli «sconti» operativi da fine giugno
Il tetto massimo per le chiamate sarà di 49 cent al minuto

giornamente incontro alle aspettative del consumatore», mentre per il diessino Nicola Zingaretti «è un risultato importante, che tiene conto degli interessi dei cittadini europei, senza tuttavia minare la sostenibilità finanziaria per gli operatori». Umberto Guidoni (Pdci) ha spiegato di avere accettato il compromesso «nonostante i margini lasciati alle compagnie di Tlc siano ancora troppo elevati, perché c'era urgenza di intervenire nella condizione di oligopolio tra le compagnie a danno dei consumatori». Deluso, invece, Vittorio Agnoletto (Prc), secondo il quale «il prezzo effettivo di un minuto di roa-

ming si aggira tra 10 e 14 centesimi mentre gli operatori lo rivedono ad una media di 1,06 euro. A fronte di margini di guadagno così elevati ci aspettavamo una proposta più seria» ha sottolineato.

TARIFE Il testo prevede una riduzione spalmata sui prossimi tre anni, fissando tre tetti di eurotariffe per le chiamate effettuate, ricevute e per le tariffe all'ingrosso. Si parte, rispettivamente, da 49 cent, 24 cents e 30 per passare a 46 cents, 22 cents e 28 cents al minuto nel 2009 fino a 43 cents, 19 cents e 26 cents nel 2009. Attualmente le chiamate effettuate o ricevute in Europa costano in

media un euro al minuto.

ADESIONE Il compromesso prevede che i gestori informino subito gli utenti delle nuove tariffe europee di roaming e che i clienti dispongano di tre mesi per aderirvi. Dopo i tre mesi, a chi non avrà già risposto, sarà applicata automaticamente la nuova eurotariffa, a meno che non abbia già optato per una tariffa ancor più vantaggiosa.

ENTRATA IN VIGORE L'impegno della presidenza Ue è di pubblicare il nuovo regolamento entro fine giugno e sarà necessario un mese perché i gestori rendano note le nuove tariffe ai clienti.

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA TRASPARENZA E
CITTADINANZA ATTIVA
SETTORE AA.GG.
Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15 - 70100 BARI

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

La Regione Puglia ha indetto procedura aperta, relativa all'affidamento triennale del servizio di stampa e pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi del D.Lgs. n. 163/06 e con aggiudicazione ai sensi dell'art.82 del medesimo decreto legislativo.

Prezzo a base d'asta: € 13,00 per una facciata di stampa per una tiratura di 2000 copie.

Offerte pervenute: n.2
Imprese escluse: nessuna

L'appalto è stato aggiudicato con A.D. n. 86/07, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/06 a favore della Poligrafica Ruggiero S.r.l., con sede legale in Avellino alla Z.I. Pianodardine, verso il corrispettivo di € 9,50 per una facciata di stampa per una tiratura di 2000 copie.

Il Dirigente - SETTORE AA.GG. - (CONSOLE)